

MILITANO GIOVANNI

MILITANO GIOVANNI e' emigrato in Australia nel lontano 1927, proveniente da PIEMONTE ETTENE in Provincia di Catania. In Sicilia lasciava la moglie CONCETTA e la figlioletta MARIA di 16 mesi. Partendo promise che le avrebbe richiamate in Australia prima possibile.

Giovanni si stabilì ad Innisfail nel QLD e con i suoi primi risparmi compro' un carretto ed il cavallo e, così, pote' incominciare un piccolo commercio di venditore di frutta e verdura e, con questo lavoro gli fu possibile comprare una piccola casetta.

Intanto in Italia, Concetta soffriva per la mancanza del suo amato sposo e la piccola Maria, cresceva senza conoscere il suo papa'. Finalmente dopo 7 (sette) anni, Concetta pote' partire per l'Australia con la sua ormai cresciuta bambina; per loro fu un viaggio molto lungo, tanto che pensavano che non sarebbero mai arrivate in quella Terra sperduta in un mondo così lontano, ma era ugualmente felice, non le importava pensare cosa avrebbe trovato in quella nuova Terra, perché voleva solo rivedere il suo amato sposo.

Concetta riabbraccio' il suo sposo che la porto' in una piccola casetta di legno con due camerette ed una piccola cucina, dove accendere una stufa a legno per cucinare. Era felice, finalmente la sua famigliola era unita; lei si dedico' a coltivare l'orticello e curava la casetta.

Con il passar degli anni, la famiglia crebbe, Concetta ebbe altri due figli, due bei maschietti che crescevano felici. Tutto sembrava un sogno per la famiglia Militano, ma un brutto giorno venne una grave alluvione, l'acqua arrivo' fino al soffitto della casa e porto' via tutto quello che c'era.

Dopo la tremenda alluvione, con tanta forza e coraggio, la famiglia Militano incomincio' tutto da capo e Giovanni lavoro' nella coltivazione della canna da zucchero fino al 1937 quando, con i pochi risparmi e con l'aiuto di un prestito da un buon amico pote' dare il deposito per 38 acri di terreno, sul quale comincio' per conto proprio la coltivazione della canna da zucchero. Costruirono una nuova casa con le comodita' (lavatrice e cucina a gas) che erano mancate fino allora.

Quanto lavoro in quella nuova "Farm", mai un giorno di riposo, lavoravano anche di notte, buttando il concime, perché di giorno per il troppo vento non potevano farlo. Le canne crescevano, belle, alte, poi venivano bruciate e tagliate e quando la terra rimaneva vuota seminavano i meloni che potevano crescere molto grossi essendo il terreno molto buono.

Gli anni passavano, Concetta era contenta, anche se lavorava molto, perché non le mancava nulla; la primogenita Maria lavorava come sarta, il secondo figlio studiava da avvocato e, dopo la laurea incomincio' con successo il suo lavoro, mentre l'altro figlio maschio si dedico' alla coltivazione della canna da zucchero.

Nel 1940 la famiglia Militano pote' acquistare un'altra "farm" piu' grande e così poteva continuare con soddisfazione il lavoro della coltivazione della canna da zucchero anche se era un lavoro molto pesante.

Col tempo i figli si trasferirono a Sydney, Concetta e Giovanni vendettero la terra per raggiungere i loro figlioli.

Concetta ora ha la bella eta' di 88 anni, vive in una casa di riposo a Villawood, pensando al dolore che gli ha causato la morte del figlio avvocato perito in seguito ad una disgrazia ed alla morte del suo adorato compagno. E' malata, non puo' camminare ed ha bisogno di cure speciali che purtroppo la figlia Maria non e' in grado di darle, però, lei va a trovare ogni giorno alla Nursing Home di villawood cercando di consolare la sua mamma e darle anche un aiuto morale. Maria la vorrebbe tenere a casa, ma non ha le comodita' che ci sono in una casa di cura.

Ho voluto raccontarvi questa storia triste come tante altre e che ci presenta la realta' di oggi per questi nostri anziani che, dopo tanti anni di sacrifici, devono andare a finire i loro ultimi giorni di vita in queste pur bene organizzate

10/7/82

*Manuscripto copia a Nota
Cucinello a sua richiesta*

case di riposo, ma spesso lontane dai propri figli e dalle amicizie dei tempi passati e dove, spesso non possono parlare la loro lingua e dove molte volte pur gustando un buon cibo australiano non possono gustarsi una buona pietanza o minestra italiana. Questi nostri cari anziani non hanno bisogno solo di assistenza fisica, ma soprattutto di assistenza morale, di amore e di rispetto.

Ho voluto raccontarvi questa vita vissuta, perche' di storie come questa ce ne sono tante, io svolgo il lavoro di volontaria per il COASIT, cosi' visitando questi nostri anziani, mi sono resa conto che molti si trovano in una situazione critica, specialmente, se come Concetta, non parlando l'inglese non si possono far capire e non possono capire cio' che suggeriscono le infermiere ed i medici che le curano.

Ora e' vero ci sono i Vellaggi degli Scalabrini, ma purtroppo non ci sono posti sufficienti e molte persone che fanno domanda per essere ammessi devono attendere per mesi ed anche anni e le loro condizioni fisiche e morali vanno deperendo e quando possono essere accolte, gia' si trovano in stato di completa inavlidita' e non possono piu' neanche godere della buona assistenza che farebbe loro passare gli ultimi giorni con un po' piu' di serenita'.

ROSA CUCCINIELLO -
50 Montrose Ave.
FAIRFIELD NSW 2165.

TRASCRIZIONE
da
MAMMA LENA